

Le sue relazioni sventuratamente ora non sono state trovate; ma furono manifestamente esse, che indussero Gregorio XIII nel 1581, ad erigere quattro nuovi monasteri francescani nella Bosnia.¹ Allorchè il delegato al principio del novello anno nel bel mezzo della sua attività colma di sacrificio venne rapito dalla morte, il papa incaricò il vescovo dell'isola Curzola, Agostino Quintio, un domenicano, di condurre a termine la visita.²

Al principio del 1584 Gregorio XIII inviava Alessandro Komulowic, canonico di Zara, con il gesuita Tomaso Raggio come visitatori apostolici nella penisola balcanica. Entrambi lavorarono con grande profitto presso il clero e presso il popolo.³ Nelle relazioni che Komulowic inviò al papa su i suoi viaggi, egli descrisse i bisogni religiosi di quelle terre.⁴ Da esse risulta, quanto numerosi fossero i cristiani, che soffrivano sotto dei Turchi. Komulowic valuta il numero dei cristiani capaci dell'armi in Albania sino ai pressi di Durazzo a 40,000; essi appartenevano quasi tutti al rito latino. Nel restante dell'Epiro e Macedonia i Greci superavano di molto. Komulowic dice, che ivi erano più di 100,000 capaci delle armi; altrettanti ne abitavano nell'Erzegovina, in Slavonia, in Croazia ed in Serbia. Nella Bosnia e verso il Danubio sino a Belgrado se ne contano 200,000 e altrettanti in Bulgaria. Sulle rive del Mar Nero si dovevano certo trovare 400,000 cristiani.⁵ Siano questi numeri pure esagerati, è però certo indubitato, che tutte quelle regioni avevano ancora una popolazione cristiana molto forte.⁶ Resta incomprensibile come dalle potenze occidentali sia stato intieramente trascurato il pensiero di mettersi in unione con tutte queste forze.⁷

Alla triste condizione dei cattolici in Costantinopoli, dove in specie si mancava di pastori, l'attenzione di Gregorio XIII fu richiamata da relazioni di viaggiatori Greci⁸ e da una istanza, che la popolazione di Pera diresse il 1° ottobre 1574 all'inviato di Francia presso la Porta, Francesco de Noailles. Questi trasmise il documento assieme a due memoriali per il generale dei Domenicani e dei Francescani, al nunzio pontificio a Venezia, che lo inviò a

¹ Vedi MAFFEI II, 181; GOTTLÖB loc. cit. 53, n. 1.

² L'istruzione per Agost. Quintio, in data 29 giugno 1582 è stata pubblicata da FERMENTZIN (335 s.).

³ Vedi MAFFEI II, 390; SACCHINUS V, 179 s.

⁴ Vedi FERMENTZIN 339 s.

⁵ Vedi * *Relatione* del P. A. Comuleo, *Cod. Barb.* 3392, della Biblioteca Vaticana. Cfr. RANKE, *Werke* XLIII-IV, 538 s. e PIERLING, *Papes et Tsars*, Paris 1890, 445 s.

⁶ Anche il Bailo Gianfranc. Morosini diceva nel 1585 che nella Turchia europea la maggioranza degli abitanti era cristiana. ALBÈRI III, 3, 263.

⁷ Vedi GOTTLÖB in *Lit. Rundschau* 1891, 117.

⁸ Cfr. l'* *Avviso di Roma* del 13 marzo 1574, nella *Romana* dell'Archivio di Stato in Vienna.